

Francesco Pasinetti

Scrivere, raccontare, rappresentare



Biblioteca
Nazionale
Marciana

Regione del Veneto
Comitato Regionale per le celebrazioni del centenario della nascita
di Francesco Pasinetti
Biblioteca Nazionale Marciana
Archivio Carlo Montanaro

Francesco Pasinetti: scrivere, raccontare, rappresentare, dalle raccolte della Biblioteca Nazionale Marciana e dell'Archivio Carlo Montanaro

Biblioteca Nazionale Marciana
Sale monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana
20 dicembre 2012 - 1 gennaio 2013

a cura di
Tiziana Plebani
Alberto Prandi
con la collaborazione di
Sara Zucchi

testi di
Carlo Montanaro (p. 7, 14, 16, 18, 20, 22, 28)
Luisa Pagnacco (p. 8, 26)
Leopoldo Pietragnoli (p. 10)
Alberto Prandi (p. 12)
Sara Zucchi (p. 24)
catalogo di
Tiziana Plebani

Si ringraziano: *Claudia Benvestito* per la cura prestata all'allestimento,
Elisabetta Di Sopra per i suggestivi montaggi video, e *Luisa Pagnacco* per il
prezioso contributo nella preparazione della mostra.

La Regione del Veneto, con la legge regionale relativa agli "Interventi regionali per celebrazioni speciali in occasione della commemorazione di eventi storici di grande rilevanza o di personalità venete di prestigio nazionale o internazionale" ha voluto sostenere quelle iniziative pensate con l'obiettivo di promuovere e valorizzare personalità del mondo della cultura, che con la loro vita e la loro opera hanno onorato il nome del Veneto, talvolta anche oltre i confini regionali e nazionali.

Tra le iniziative di spicco che hanno fortemente qualificato l'intervento regionale vi è quella della costituzione di un Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Francesco Pasinetti, intellettuale eclettico, erudito e curioso, al quale sono state dedicate diversi approfondimenti.

L'esposizione ospitata alla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia rappresenta l'evento conclusivo delle Celebrazioni, la giusta chiusura di un percorso che ha dato a Pasinetti il meritato "cono di luce" che negli ultimi decenni si era forse attenuato. La mostra, allestita in una sede così prestigiosa, intende dar conto di ciò che rimane delle sue carte, sia di scrittura che di progetto che da stampa fotografica. Nel luogo sacro ai veneziani per la conservazione e la diffusione della memoria, si può vedere ciò che resta dell'attività di un uomo di spessore rinascimentale, di alto valore artistico, amante del vedere e scomparso troppo giovane.

Il giusto omaggio a una figura fondamentale della cultura veneziana e italiana, che ancora oggi parla a tutti noi attraverso il fascino delle sue immagini.

On. Marino Zorzato
Vice Presidente - Assessore alla Cultura
Regione del Veneto

L'occasione offerta dalle Celebrazioni del Centenario della nascita di Francesco Pasinetti ha permesso di riportare alla Biblioteca Nazionale Marciana un grande protagonista della storia della città di Venezia: il cinema. Si rinnova così un legame che, costituitosi negli anni d'esordio dell'attività di Francesco Pasinetti che videro nascere la prima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, venne maggiormente rinsaldato in seguito con la 'Mostra del libro e periodico cinematografico'. Promossa dalla Biennale, inizialmente allestita in un padiglione presso il Lido di Venezia, venne ospitata per lungo tempo proprio nella stessa Sala Sansoviana in cui oggi si inaugura l'esposizione dedicata a Pasinetti.

Frutto della collaborazione tra l'Associazione culturale Archivio Carlo Montanaro e la Biblioteca Nazionale Marciana, presenta una rassegna di significative testimonianze dell'attività e delle vicende biografiche e artistiche di Francesco Pasinetti, estratte dalle raccolte della Biblioteca Nazionale Marciana e dell'Archivio Carlo Montanaro, che permettono di rivivere le sperimentazioni, i contesti e le idealità che animarono Francesco Pasinetti e un'intera generazione di giovani.

Desidero ringraziare i curatori Alberto Prandi, Tiziana Plebani, Sara Zucchi e tutti i colleghi che si sono adoperati per la realizzazione della mostra.

Maurizio Messina
Direttore della
Biblioteca Nazionale Marciana



REGIONE del VENETO



Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Francesco Pasinetti (1911-2011)

Comitato d'onore:

Luca Zaia, Presidente della Regione del Veneto;
Stefano Rulli, Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia;
Enrico Magrelli, Conservatore della Cineteca Nazionale;
Rodrigo Cipriani Foresio, Presidente Istituto Luce Cinecittà;
Roberto Cicutto, Amministratore Delegato Istituto Luce Cinecittà;
Gianluigi Rondi, Commissario Straordinario SIAE;
Gaetano Blandini, Direttore Generale SIAE;
Paolo Baratta, Presidente della Biennale di Venezia;
Laura Delli Colli, Presidente Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani;
Erlide Terenzoni, Soprintendente ai Beni Archivistici del Veneto;
Giovanni De Luca, Direttore della Sede Veneziana della Rai;
Giuseppe Zaccaria, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova;
Marino Zorzato, Vicepresidente e Assessore alla Cultura della Regione del Veneto;
Francesca Zaccariotto, Presidente della Provincia di Venezia;
Raffaele Speranzon, Assessore alla Cultura della Provincia di Venezia;
Giorgio Orsoni, Sindaco di Venezia;
Tiziana Agostini, Assessora alle Attività Culturali del Comune di Venezia;
Silvana Tamiozzo Goldmann, Centro Interuniversitario di Studi Veneti;
Anna Ponti, Presidente dell'Associazione "Amici del Pasinetti";
Loredana Balboni, vedova di Francesco Pasinetti.

Comitato regionale:

Carlo Montanaro presidente, **Carmelo Alberti**, **Massimo Contiero**, **Roberto Ellero**, **Giovanni Montanaro**, **Luisa Pagnacco**, **Alberto Prandi**, **Maurizio Ripa Bonati**, **Carlo Alberto Zotti Minici** e, per la Regione del Veneto, **Nereo Laroni**, **Vittorino Cenci**, **Claudio Sinigaglia**.



*Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita
di Francesco Pasinetti presso l'Associazione culturale "Archivio Carlo Montanaro"*
San Polo 896, 30125 Venezia

È almeno dagli anni '70 che si lavora per stabilizzare il ricordo di Francesco Pasinetti nel mondo della cultura: con gli "Incontri con il cinema veneto a Conegliano" del 1973 si iniziò infatti a rintracciare i primi film considerati perduti, mentre con la mostra fotografica allestita alla Galleria del Cavallino nel 1978 la sua figura si stagliava con maggiore precisione. Sempre in quegli stessi anni Gian Piero Brunetta avviava proficue indagini in ambito universitario, in un percorso che trovava piena maturità nella tesi di laurea di Luisa Pagnacco, discussa nel 2006 e dedicata a mettere in luce l'attività teatrale di Francesco Pasinetti. I frutti di tale ricerca stanno alla base di *Raccontare, raccontare Francesco...* una pièce di Giovanni Montanaro, presentata di recente al teatro Carlo Goldoni.

Se la strada dunque era già segnata, sono state tuttavia le Celebrazioni del centenario della nascita di Francesco Pasinetti promosse dalla Regione del Veneto che hanno dato l'occasione di ripercorrere, quasi compiutamente, la complessità della vita e delle opere di Francesco: il suo rapporto con la musica, e in particolare con Gian Francesco Malipiero, si è rinnovato grazie all'apporto del Conservatorio Benedetto Marcello e della Fondazione Teatro La Fenice; si sono potute riscoprire le sue radio-cronache, che ora sono in fase di pubblicazione. Infine si sono rintracciati e restaurati quasi tutti i suoi film, con il contributo di Luce Cinecittà, Cineteca Italiana e Cineteca Nazionale. Un tassello importante per la valorizzazione della sua attività di studioso e pubblicitista cinematografico è stato inoltre aggiunto con la riproposizione dell'edizione critica, a cura di Maurizio Reberschak, della sua tesi universitaria, in cui per la prima volta, in ambito accademico, il cinema veniva indagato come forma d'arte. In poco più di un anno, il Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Francesco Pasinetti ha realizzato 16 eventi, in collaborazione con Biennale Cinema, Torino Film Festival, Ca' Foscari Cinema, Assessorato alle Attività Culturali del Comune di Venezia, Ateneo Veneto, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

E mentre ben presto verranno alla luce nuove pubblicazioni dedicate alla sua produzione radiofonica, teatrale, fotografica e alle sue utopie cinematografiche, oggi s'inaugura alla Biblioteca Nazionale Marciana una selezionata rassegna di testimonianze documentarie di Francesco Pasinetti e della sua vita d'artista a tutto campo.

Carlo Montanaro



Francesco Pasinetti: scrivere, raccontare, rappresentare, è una piccola e selezionata rassegna di testimonianze dell'attività e delle vicende biografiche e artistiche di Francesco Pasinetti (Venezia 1911-Roma 1949), conservate nelle raccolte della Biblioteca Nazionale Marciana e dell'Archivio Carlo Montanaro. Poco meno d'un centinaio di documenti, d'insospettata varietà, tutti riconducibili ai poliedrici interessi di Francesco, sono stati scelti tra quanto affiora dall'eterogeneo archivio che gli appartenne e dai depositi marciani.

L'occasione, nata nell'alveo delle Celebrazioni del centenario della nascita di Francesco, contribuisce a far emergere le attività meno note e inesplorate del più anziano dei fratelli Pasinetti rispetto ai più conosciuti interessi cinematografici.

Tale circostanza ha consentito di avviare il riordino di parti significative e preziose dell'archivio di Francesco, fra cui il fondo fotografico. Ma ancor più significativamente ha permesso di rendere palese una prima mappatura sommaria dei documenti d'archivio di Francesco, appassionatamente rintracciati e ricomposti da Carlo Montanaro. Questo patrimonio integra la documentazione conservata al Centro Interuniversitario di Studi Veneti (CISVe) e appartenuta al fratello minore di Francesco.

Queste testimonianze e questi archivi narrano però assai più che le vite e le opere dei due fratelli veneziani: essi restituiscono una realtà pulsante, una rete di relazioni, interessi, esperimenti, sensibilità artistiche e culturali che coinvolsero un'intera generazione, plasmando la classe dirigente del dopoguerra.

LE GENDA

BNM = Venezia Biblioteca Nazionale Marciana

ACM = Venezia Archivio Carlo Montanaro

FF = Fondo fotografico Francesco Pasinetti

b. = busta

f. = faldone

fasc. = fascicolo

Francesco Pasinetti, nipote di Guglielmo Ciardi, uno dei grandi della pittura veneta dell'Ottocento, ha dedicato la breve ma intensa vita alle 'nuove' immagini, quelle del XX secolo: la fotografia e il cinematografo. Laureatosi nel 1933 con una tesi, nella quale per la prima volta la decima Musa entrava a far parte del novero delle arti, avrebbe poi ampliato e integrato il suo studio nell'opera che apparve nel 1930 sotto il titolo di Storia dal cinema dalle origini ad oggi, riconosciuta come la prima trattazione organica apparsa nel nostro paese.

Contemporaneamente Pasinetti aveva avviato la sua attività di pubblicista, collaborando come critico e polemista a quotidiani e riviste, e di cineasta, realizzando con il Cineclub prima e il Cineguf poi, opere largamente sperimentali. Nel 1934 fondava una sua casa di produzione e girava in quello stesso anno *Il canale degli angeli*, che rimase il suo unico lungometraggio. Nonostante altri tentativi, Pasinetti infatti realizzò in seguito solo straordinari cortometraggi. In parte dedicati alla sua Venezia (tra gli altri nel 1942 *Venezia minore*, *La Gondola*, *I piccioni di Venezia* e nel 1947 *Piazza san Marco* e *Il Palazzo dei Dogi*) ma anche attenti a valori sociali (*Nasce una famiglia*, 1943) al mondo dell'arte (*I pittori impressionisti* e *Arte Contemporanea*, alla Biennale del 1948) e all'industria (*Lumie e Piave Boite Vajont*, 1947). Si cimentava con il teatro e la lirica (lavorando con Gian Francesco Malipiero). Ma, soprattutto, dopo aver fondato con il fratello Pier Maria il trisettimanale «Il Ventuno», aiutava ad imporsi giovani talenti negli ambiti più diversi: Glauco Pellegrini e Michelangelo Antonioni, Pietro Ingrao e Renato Guttuso, Alida Valli e Carla del Poggio... Insomma era già un maestro conclamato quando, stabilitosi a Roma come Direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia, morì stroncato da un aneurisma aortico il 2 aprile del 1949, a soli 37 anni. Il primo giugno 2011 avrebbe compiuto 100 anni.

IL CASTELLO DEL SOGNO

Il castello del sogno, che pure è una semplice e precoce prova, attesta la propensione all'arte manifestata da Francesco fin dalla giovane età, che si può facilmente ricondurre all'ambiente e alle esperienze familiari. Una famiglia d'artisti, la sua, e di riconosciuto valore nel campo della pittura a livello internazionale.

Il clima che si respirava in casa Pasinetti era quello di chi si dedicava, per professione o per diletto, alla letteratura, alla poesia, al teatro, alla fotografia, oltre che all'arte pittorica. Fin dalla prima infanzia i fratelli Pasinetti frequentarono tutti questi contesti culturali: in casa infatti si facevano letture, spettacoli teatrali tra bambini o anche rappresentazioni di burattini e marionette, si andava spesso a teatro, soprattutto al Goldoni. Emma, la zia materna, curava particolarmente la formazione artistica dei due giovani e Francesco dal canto suo dava prova di una precisa predisposizione e di un innato talento nello scrivere, comporre, allestire, dirigere, recitare. A cominciare da quella rappresentazione veneziana al Teatro La Fenice che lo vide, a quindici anni, impersonare il re in una *Bella addormentata* interpretata da una allegra e spensierata compagnia di bambini.

Il teatro dunque costituiva per Pasinetti un interesse forte e determinante e ne diede prova in una serie di testi, a partire dal 1928, ricchi di intrecci, avventure, fantasia ed animati da principi e principesse, maghi e fate, caricature di persone reali. Si tratta di documenti dattiloscritti e manoscritti, prove di scrittura raccolte in quaderni o fogli sparsi ordinati e perfino illustrati. Ecco allora che proprio per gioco, per il divertimento di amici e parenti, sulle scene di un teatrino per ragazzi si preannunciava la 'vocazione' di Pasinetti per la creazione drammaturgica.

8



Esordi letterari

1 *Due poesie. Veder se stesso, Lungo il fiume*, «Letteraria», Venezia, Cenacolo della Fiamma (Mestre, Arti grafiche G. Guzzi), 27 aprile 1931, 16 p., 24 x 17 cm

Si tratta di due poesie che compaiono nell'unico numero della rivista, uscito in occasione della ricorrenza del primo anno di nascita del circolo 'Cenacolo della Fiamma', di cui Francesco Pasinetti era presidente.

Redazione di Errino Maria Fontana, Francesco Pasinetti, Sine Globo

BNM, Misc. B. 6753

2 *Il castello del sogno. Fiaba in quattro quadri*, [Venezia 1925 ca.], 38 p., 18 x 12 cm
Quaderno manoscritto, copertina in carta a fiori

ACM, f. 1, fasc. 1

3 *Giochi. Tre atti*, [Venezia 1930-31], 92 p., 30 x 24 cm
Dattiloscritto a inchiostro blu, titolo in inchiostro rosso, copertina di carta decorata; all'interno dedica a Guido Piamonte

ACM, f. 1, fasc. 1

4 *Lia o l'attesa sotto le stelle. Un atto*, Villa dei Pini, agosto 1930, 20 p., 31,5 x 24 cm
Dattiloscritto in inchiostro blu, copertina di cartone di color nero. Sulla copertina titolo in pastello di colore bianco. Sul front. timbro del 'Cenacolo della Fiamma'. All'interno dedica a Lia; nota nell'occhietto: «La presente commedia fu letta al "Cenacolo della Fiamma" il 1° novembre 1930.»

ACM, f. 1, fasc. 1

5 *La vergine di Tyro. Tragedia*, Venezia 1928, 19 p., 30 x 24 cm
Dattiloscritto datato, inchiostro blu e rosso, titolo illustrato, 1 disegno a colori, coperta di carta

ACM, f. 1, fasc. 1

6 *Francesco e Pier Maria Pasinetti in costume teatrale*, [Venezia, 1925 ca.]
Gelatina ai sali d'argento/ nitrate di cellulosa, 62 x 92 mm

ACM, FF, b. 1, N469



DORME LA LUCE

Dorme la luce, è un timido esordio poetico di Francesco Pasinetti che prelude ai futuri impegni. È peraltro assai breve – dall'agosto al dicembre 1930 – anche l'esperienza narrativa di Francesco, limitata a pochi racconti, che egli presentò negli Incontri del Cenacolo della fiamma, per passare poco dopo, nella stessa sede, a marzo 1931, alle Cronache cinematografiche, che dalla primavera dell'anno successivo avrebbero connotato la sua presenza sulle pagine de «Il Ventuno», e segnato definitivamente la scelta del suo percorso; durerà poco più, fino a giugno 1932, la sua produzione poetica.

E benché i racconti – molti, una sessantina in quattro anni – costituiscono una parte fondamentale del primo «Il Ventuno», e quella in cui più si può avvertire «aria di fronda», non uno di essi porta la firma di Francesco Pasinetti, che aveva quindi chiuso con il 31 dicembre 1930 (la data ha un che di simbolico) l'attività letteraria, fors'anche per evitare il confronto con il fratello P.M. precocemente avviato sulle strade del romanzo.

Lavori di un diciannovenne, in gran parte ispirati alle esperienze dell'età, tra innamoramenti, fugaci incontri, delusioni, i brevi racconti di Pasinetti dicono di notti, di piogge, di gelo, di nebbie, come un sottofondo di grigiore, con la sola eccezione dell'ultimo, *Locomotiva S 42*, in cui riecheggiano echi di avanguardia (il futurismo, il cubismo) con un tocco ironico fin allora sconosciuto al giovanissimo autore. Quel che più colpisce è la struttura dei racconti, che hanno un impianto scenico e descrittivo già prossimo alla sceneggiatura cinematografica: sotto l'incerta prova del letterato principiante si rivelavano gli albori del grande cineasta.

10



6



3



4

Poesie e racconti

10 poesie in 9 fogli sciolti, 1931-1932

1 *Sera*, 19 x 22,5 cm, manoscritto, inchiostro nero

2 *La sera*, 29,5 x 22,5 cm, dattiloscritto, inchiostro blu

3 *Le due di notte, Tramonto*, 32 x 22 cm, manoscritto, inchiostro blu con correzioni e firma autografa in inchiostro nero

4 *Nasce una notte*, 29 x 22,5 cm, dattiloscritto datato: «dieci sett trentuno», inchiostro blu, correzioni in altro inchiostro e matita

5 *Limite*, 14 x 22 cm, dattiloscritto datato: «tutt'e due il 13 settembre del 31», inchiostro blu

6 *Dorme la Luce*, 24,5 x 17 cm, manoscritto datato «7-6/32», inchiostro nero, correzioni a matita

7 *La casa cieca*, 11 x 17 cm, manoscritto datato «7-6/32», inchiostro nero

8 *Pioggia d'estate. Tema*, 20,8 x 15,5 cm, manoscritto datato: «20-6-32», inchiostro blu, titolo in inchiostro nero

9 *Pioggia d'estate. Variazione*, 20,8 x 15,5 cm, manoscritto datato: «20-6-32», inchiostro blu, sottotitolo in inchiostro nero

ACM, f. 2, fasc. 2

4 racconti, 1930

10 *Ritmi*, agosto 1930, 10p., 31 x 24 cm
Dattiloscritto datato: «Villa dei Pini, agosto 1930» inchiostro blu, copertina di cartoncino nero, titolo disegnato con pastello bianco

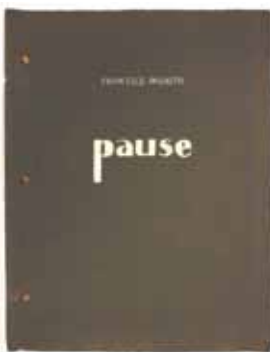
11 *Pause*, Venezia 1930, p. 9, 31 x 24 cm
Dattiloscritto datato: «Venezia, 19 ottobre 1930», inchiostro blu, copertina di cartoncino nero, titolo disegnato con pastello bianco, sull'occhietto timbro del 'Cenacolo della Fiamma'

12 *Locomotiva S42*, Venezia 1930, p. 11, 31 x 24 cm
Dattiloscritto datato: «Venezia, 31 dicembre 1930», inchiostro blu, copertina di cartoncino nero, titolo disegnato con pastello rosso, sull'occhietto timbro del 'Cenacolo della Fiamma'

13 *Messa di Natale. Sorriso all'angolo. Episodi*, Venezia 1930, p. 8, 31 x 24 cm

Dattiloscritto datato: «Venezia, dicembre 1930», inchiostro blu, copertina di cartoncino nero, titolo disegnato con pastello bianco, sull'occhietto timbro del 'Cenacolo della Fiamma'

ACM, f. 2, fasc. 3



«**Il Ventuno**», la rivista diretta sin dalla fondazione da Francesco, riflette la singolare determinazione con cui Pasinetti ha difeso e mantenuto il ruolo che gli è stato più congeniale: quello di animatore prolifico e instancabile. Un riferimento, quasi un 'regista', per il vivace gruppo di coetanei, riuniti sotto l'insegna del GUF veneziano, che trovarono ospitalità nelle colonne del periodico. Nata sulla scorta dell'esperienze di «Letteraria» (1931), «Il Ventuno» accompagnò Francesco per un intero ventennio. L'esordio, nel febbraio 1932, fu squisitamente letterario, come ribadisce il sottotitolo «Gazzetta di poesia», per aprirsi poi tempestivamente ai temi d'attualità culturale. Significativa l'inchiesta circa la legittimità del razionalismo in architettura, e della sua introduzione a Venezia, che raccoglierà tra le altre, le voci di P.M. Bardi, G. Nicodemi, R. Pallucchini, A. Pica.

Con il 1934, «Il Ventuno», rinnovò il formato, la grafica, e limitò la proposta a una selezionata rosa di articoli d'ampio respiro. Apparve con una copertina metallizzata, ispirata alla grafica del secondo futurismo, rapidamente sostituita da una più composta testata modernista, che sovrasta un'immagine fotografica, sancendo così l'ingresso della fotografia nell'economia espressiva della rivista. La più dinamica stagione dell'impresa editoriale, si consumò con la trasformazione de «Il Ventuno», nell'autunno del 1935, in «Bollettino dei Littoriali».

Impoverita, tornò sotto il controllo di Francesco alla fine del 1937, quando i fratelli Pasinetti, con l'ironico titolo *Previsioni del tempo* si accomiatarono da ogni 'ingerenza burocratica', e presero definitivamente le distanze dal regime. Apparirà ancora fino al maggio 1940. Riprenderà le pubblicazioni nel 1941 con la testata «Il Ventuno domani», per cessare definitivamente, nello stesso anno, interrotta dalla guerra e dal progressivo isolamento di Francesco.

12



I Littoriali della Cinematografia

2 raccolte di ritagli stampa sull'attività dei G.U.F. per i Littoriali, incollati su 2 cartelle di cartoncino di colore grigio-blu, 1934, 35,5 x 25 cm

1 estratti da: «Cinema Italiano», Roma, 10 aprile 1934; «Corriere della Sera», Milano 11 aprile 1934; «Il Giornale d'Italia», Roma, 10 aprile 1934; «La Tribuna», Roma, 12 aprile 1934; «Nuovo Giornale», Firenze, 27 aprile 1934

2 estratti da: «Cinemundus», 16 aprile 1934; «La Nazione», Firenze, 18 aprile 1934; «Il Gazzettino», Venezia, 26 aprile 1934; «La Tribuna», Roma, 27 aprile 1934

ACM, f. 3, fasc. 4

La rivista

«Il Ventuno»

a. I, n. 6, 16 apr. 1933-a. IX, fasc. 55 (maggio 1940)

BNM, Per. 1660, Microfilm 28

3 «Il Ventuno. Gazzetta di poesia»

a. I, n. 1, fasc. 1 (21 febbraio 1932-a. II, n. 6, fasc. 15 (16 apr. 1933), 43,5 x 31 cm

15 fascicoli sciolti

ACM

4 «Il Ventuno. Gazzetta di poesia» n. 11,

fasc. 11 (20 novembre-11 dicembre 1932), 43,5 x 31 cm

Comitato di redazione: Galeazzo Biadene Luigi Cini, Sergio Fadin, Francesco e Pier Maria Pasinetti, R. F. Selvatico, Rino Fontana

BNM, Per. 1660

«Il Ventuno. Rivista di cultura del G.U.F. di Venezia»

5 a. III, n. 1, fasc. 16 (gennaio 1934), 34 x 24,5 cm

6 a. III, n. 3, fasc. 18 (marzo 1934), 34 x 24,5 cm

7 a. III, n. 4-5, fasc. 19 (aprile-maggio 1934), 28,5 x 23 cm

In copertina fotogramma da *Una città che vive* di Francesco Pasinetti

«Il Ventuno. Rivista dei littoriali: per i gruppi universitari fascisti»

8 a. V, n. 7, fasc. 38 (luglio 1936), 28,5 x 23 cm
ACM



6



7



8

ENTUSIASMO

Entusiasmo è un film dedicato alla gioventù dei Guf, agli studenti universitari e coetanei di Francesco. La trama narra di un capodanno in montagna che vede riuniti vecchi e nuovi amici; tra di loro c'è un bravo sciatore che si sta allenando per i Littoriali dello sport. Costui avvicina una ragazza bella, gentile e sola perché in attesa di un fidanzato che potrà raggiungerla solo a notte inoltrata. Rifiutato, il giovane accetta di partecipare con altri studenti, in mezzo alla neve e nella notte più scura, alla ricerca di tre compagni del Guf di Padova, che non risultano rientrati da un'escursione. La parte finale del film, in cui si raccontava il buon fine dell'opera di soccorso e il chiarimento tra i giovani che cominceranno il nuovo anno rispettandosi e approfondendo la loro amicizia, è andata distrutta. Il soggetto potrebbe apparire a prima vista banale e ripercorrere stereotipi maschili e femminili - il giovane campione, maschio arrogante e seduttivo che poi si butta generosamente alla ricerca dei compagni («compagni» recita la didascalia, non 'camerati'...) dispersi - ma è presente tuttavia una sorta di ironico distacco nella descrizione di una gioventù borghese, per non dire ricca, che passa le vacanze invernali divertendosi, scherzando e che si rilassa intellettualmente appassionandosi alla lettura de «Il Ventuno». Ma quel che conta in questo mediometraggio (della durata di circa 25 minuti, se si considera il finale perduto) è la forma cinematografica che rappresenta una notevole sperimentazione e impresa per il Cine-Club del Guf di Venezia. Non c'è solo una grande attenzione alla fotografia, anche degli interni (grazie all'operatore, l'ormai fedele Mario Damicelli, entrato poi in quel ruolo da professionista): la 'sperimentalità' dell'opera si esprime soprattutto nel dinamismo della ripresa e del montaggio.

14



2



4



5

Entusiasmo e il film sperimentale

1 Braccio Agnoletti, *Entusiasmo*, «Il Ferruccio», 26 agosto 1933
A margine dell'articolo *Marnero. Traccia di film di ambiente popolare*, l'autore commenta il film sperimentale di Pasinetti, con il corredo di due fotografie di scena, 54 x 39 cm

ACM, f. 3, fasc. 5-6

Raccolte di ritagli stampa su Pasinetti e sul film *Entusiasmo*, incollati su 2 cartelle di cartoncino di colore grigio-blu, 34 x 24,5 cm

2 estratti da: «Gazzetta di Venezia», 10 aprile 1933, articolo di G. Zeni, *Entusiasmo. Il film degli Universitari Fascisti*

3 estratti da: «Cinema Illustrazione», 31 maggio 1933, articolo di M. Liani, *Una fabbrica di film sperimentali a Venezia*; «Corriere di Cinelandia», s.d. [1933]

ACM, f. 3, fasc. 5-6

Raccolte di ritagli stampa su Pasinetti e sul cinema sperimentale dei GUF veneziani, incollati su 3 cartelle di cartoncino di colore grigio-blu, 34 x 24,5 cm

4 estratti da: «Conquiste», 4 maggio 1933; «Corriere cinematografico», Torino, 6 maggio 1933; «Italia Letteraria», Roma, 7 maggio 1933; «Popolo di Trieste», 8 maggio 1933; «La Stampa», Torino, 9 maggio 1933

5 estratti da: «Il Saggiatore», agosto 1933; «Film Agenzia», Roma, 11 agosto 1933 dal titolo, *Una tesi di laurea sul cinema*;

«Corriere del Tirreno», Livorno, 14 agosto 1933; «Provincia di Bolzano», 2 agosto 1933; «Cinema Illustrazione», 2 agosto 1933; «L'Ambrosiano», Milano, 2 agosto 1933

6 estratti da: «Provincia di Bolzano», 8 febbraio 1934, articolo a firma di F. Bonfiglio, *Caratteri e conquiste del "passo ridotto"*;

«Stelle», Milano, 10 febbraio 1934; «Comunicare», Milano, 15 febbraio 1934; «L'Assalto», Bologna, 17 marzo 1934, articolo di G. Vecchietti, *Cinematografo*

ACM, f. 3, fasc. 5-6

2 macchine da presa

7 Patex, 9,5 mm, 1923, ottica Kraus Trianar F. 2 cm, con caricatore

8 Bolex Auto-Cine Camera, 16 mm, 1928

9 Confezione originale pellicola Supersensitive Kodak. Bobina non montate di *Storie di una domenica*, 1935 di Galeazzo Biadene

ACM



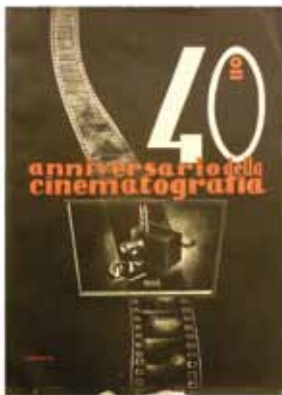
SI GIRA A VENEZIA

Si gira a Venezia ricorre nelle cronache di Francesco Pasinetti: «Drammi di Shakespeare. Romanzi storici e popolareschi, vicende immaginarie a sfondo veneziano vennero portati sullo schermo. (...)

C'è chi si è limitato, nei film a ritratti di Venezia le vedute più note e in forma banale o, talvolta, raggiunta Venezia con l'intenzione di riportare qualche originale inquadratura, è ripartito senza aver fatto in tempo a scovare qualche nuovo dettaglio (...)

Non è sufficiente aver messo l'arco acuto o la trifora gotica per ritenersi soddisfatti di aver interpretato Venezia. Ed è senza dubbio ammirevole la costanza dimostrata dai registi di ogni nazione nella scelta di due palazzi costruiti abbastanza di recente, in stile falso gotico, uno all'Accademia e l'altro alla Salute, per sfondo a scene di film, anziché dei monumenti di Longhena, di Coducci, di Lombardo, di Guglielmo dei Grigi, dello Scarpagnino, del Sansovino. Almeno andassero a ricercare, volendo il gotico ad ogni costo, Palazzo Ariani o Palazzo degli Orfei. Venezia offre, invece, in moltissimi luoghi, inquadrature di "scenografia naturale" particolarmente adatte a costituire sfondi per scene di film. Occorre però avere la pazienza di cercarle, ma soprattutto possedere un intuito artistico e cinematografico ad un tempo, sostenuto da una certa dose di cultura. Davvero Venezia non ha avuto fortuna sullo schermo. Il cattivo gusto di produttori e di registi è stato il suo peggior nemico: come ogni veneziano del tempo antico "bon cortesan" è stata fin troppo ospitale e gentile, ma non ha rivelato i suoi segreti: i luoghi riposti, i ponti, le calli, i canali, i campi inaccessibili ai cineasti dallo sguardo superficiale.» (da Francesco Pasinetti, *L'arte del cinematografo*, 1980).

16



3



2



5

Il cinema raccontato

1 *Si gira a Venezia*, «La Stampa», 31 ottobre 1933, p. 6, 68 x 43 cm
ACM, f. 5, fasc. 9

Raccolta di ritagli stampa di articoli di F. Pasinetti, incollati su 1 cartella di cartoncino di colore grigio-blu, 34 x 24 cm

2 *Cinema: Settimanale*, «Meridiano di Roma», 22 gennaio 1939; *Desideri non soddisfatti*, «L'Ambrosiano», Milano, 1 febbraio 1939; *Ricordo di Mosjouskine*, «Cinema», Roma, 10 febbraio 1939; «*Silenzio si gira!*», «L'Ambrosiano», Milano, 15 febbraio 1939
ACM, f. 5, fasc. 9

3 Francesco Pasinetti, *Quaranta anni di cinema come arte, in 40° anniversario della cinematografia*, Roma, Istituto Poligrafico di Stato, 1935, pp. 114-117, 33 cm
Composizione grafica di copertina a firma di E. Prampolini
ACM, f. 5, fasc. 9

4 Francesco Pasinetti, *Stilistica*, in «Stile italiano nel cinema», Milano, Edizioni D. Guarnati, 1942, VII, p. 2-3, 36 cm
All'interno del volume fotografia a doppia pagina dal film di Francesco Pasinetti, *Sulle orme di Giacomo Leopardi*, Istituto Nazionale Luce, 1941
ACM, f. 5, fasc. 9

5 *Cronache del cinema per Radio Venezia*, 1945-1949
4 dattiloscritti, inchiostro blu e nero, 32,5 x 22,5 cm
ACM, f. 5, fasc. 9



IL CANALE DEGLI ANGELI

A *Il canale degli angeli* si riferiscono i fogli prestampati di lavorazione del film ritrovati fortunosamente con altri documenti nel magazzino della casa veneziana di Francesco Pasinetti. Sono ritornati alla luce anche ritagli di stampa degli anni tra il 1933 e il 1935, e, per quello che riguarda *Il canale degli angeli*, l'unico lungometraggio prodotto e realizzato da Pasinetti il cui primo titolo doveva essere *Casa D.*, vari stadi di sceneggiatura.

Inoltre una lista dialoghi, un paio di maquette scenografiche per arredi della scena del ballo popolare, e ancora lo spoglio del copione. Realizzato in fogli dattilografati e spesso corretti a mano nonché disordinatamente graffettati per l'archiviazione, si tratta di una sorta di piano di lavorazione.

Scorrendo queste carte scopriamo che la base logistica per la convocazione della troupe risultava quasi sempre essere quel san Polo 2196, la casa veneziana dei Pasinetti, nonché la sede de «Il Ventuno». La lavorazione cominciò giovedì 3 maggio 1934 e troviamo, convocato per la prima volta, Maurizio D'Ancora, l'ormai famoso attore scritturato per il 'physique du rôle', per la sua semplicità interpretativa (*Rotaie* di Mario Camerini, 1930 docet) ma, soprattutto, per provare a richiamare un po' di gente al botteghino.

Gli 'ordini del giorno' terminano con lunedì 5 giugno. Nessun cenno, se non nel sequenzario dello 'spoglio copione', degli interni ricostruiti a Roma negli studi della Farnesina: alla fine sei settimane di lavorazione effettiva.

18



7



6



4

Il primo lungometraggio

- 1** Pier Maria Pasinetti, *Il canale degli angeli*. *Soggetto cinematografico*, Roma, Stab. Tipolitografico Vittorio Ferri, 1934, p. 15, 19 x 13 cm
ACM, f. 4, fasc. 7
- 2** *Il canale degli angeli*, Venezia-Film, s.n.t., [Venezia 1934], p. 8, 23,5 x 17 cm
Opuscolo pubblicitario del film
ACM, f. 4, fasc. 8
- 3** Venezia Film S.A. *Ordine del giorno*, 6 maggio 1934 – 5 giugno 1934
27 fogli di carta prestampati di registro delle presenze giornaliere in scena, 34,5 x 25,5 cm, note dattiloscritte e manoscritte
ACM, f. 4, fasc. 7
- 4** *Il canale degli angeli*, sceneggiatura, [Venezia 1934], p. 21, 35 x 25 cm
Dattiloscritto con note mss. ai margini a penna e a matita, copertina di cartoncino di colore avana
ACM, f. 4, fasc. 8
- 3** bozzetti di scena di Renato Viola, Venezia 1934
- 5** *Ballo popolare. Pianta*, disegni e scritta a china su carta da lucido, 36 x 26 cm
- 6** *Salone da Ballo*, disegno ad acquerello su cartoncino di colore crema (29 x 22 cm) incollato su cartoncino di colore nero (35 x 25,5 cm)
- 7** *Ballo popolare. Particolare dell'ingresso*, disegno a tempera su cartoncino di colore crema (22 x 20 cm) incollato su cartoncino color nocciola (32,5 x 24 cm)
ACM, f. 4, fasc. 8



VENEZIA MINORE

Venezia minore «è un documentario che intende rivelare una Venezia sconosciuta o inosservata. Nell'accostamento tra motivi architettonici, o di scenografia naturale, e la gente nella vita di ogni giorno, si vuol esporre un quadro della caratteristica vita veneziana, colta nella sua intimità.» Questo l'incipit del soggetto originale di *Venezia minore* uno dei quattro cortometraggi prodotti dall'Istituto Luce e realizzati da Francesco Pasinetti nel 1942, tre dei quali sono dedicati alla sua amata città.

I loro titoli assomigliano ad una sorta di inventario di luoghi comuni: *La Gondola*, *I piccioni di Venezia* e, appunto, *Venezia minore* (consulente artistico il pittore Guido Cadorin) che è l'unico ad avere come contrappunto sonoro esclusivamente della musica. Lo scritto progettuale, come spesso accade, rispecchia solo in parte il risultato conclusivo. Non solo prospetta l'identificazione di un itinerario nella Venezia non ufficiale, poco nota (descritto peraltro minuziosamente); ma addirittura nel finale, introdotta l'Abbazia della Misericordia, si legge: «Alla riva alcuni ragazzetti giocano. Uno sale in una barca, si scosta e comincia a vogare per il rio giungendo al Casino degli spiriti, in aperta laguna. Si profilano le isole. A questo punto potrebbe cominciare un altro documentario: *Itinerario lagunare*, che descriva le isole di Murano, Burano, Mazzorbo, San Francesco del Deserto, Torcello; documentario che si potrebbe fare bene, con poca spesa.»

Vi possiamo ritrovare tutto Pasinetti: il colto, flemmatico ma eclettico intellettuale, sicuro delle sue scelte e, soprattutto, della sua professionalità.

20



1

2

La Venezia di Francesco Pasinetti

- 1** *Venezia minore*, Venezia 1942, 5 fogli dattiloscritti di soggetto, 31,5 x 21,5 cm, ripiegati e contenuti all'interno della copertina di un quaderno di cartoleria (20,5 x 15 cm); disegno a matita all'interno di scorcio veneziano con nota manoscritta «Venezia minore»
ACM, f. 4, fasc. 9
- 2** *Venezia minore*, quaderno di lavorazione-sceneggiatura, in quaderno di cartoleria a righe, 21 x 15 cm., scrittura a penna di vari colori e a matita, numerosi schizzi a penna e a matita
ACM, f. 4, fasc. 9
- 3** *Venezia minore: la sceneggiatura desunta*, a cura di Angelo Finamore, «La cosa vista», a. II, n. 3, (1986), pp. 62-67, 28 cm
ACM
- 4** 2 fotogrammi del cortometraggio *Venezia minore*, Istituto Nazionale Luce, 1942
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 129 x 176 mm
ACM, FF, b. 17, P3140-3141
- 5** 2 fotogrammi del cortometraggio *Piazza San Marco*, Istituto Nazionale Luce, 1947
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 129 x 176 mm
ACM, FF, b. 18, P3443-3444
- 6** 2 fotogrammi del cortometraggio *Il giorno della Salute*, Istituto Nazionale Luce, 1948
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 129 x 176 mm
ACM, FF, b. 18, P3493-3494



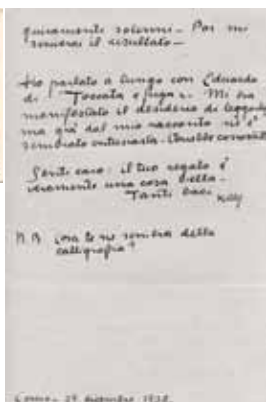
CARA KITTY

Cara Kitty è Alida Valli, una giovane allieva del Centro Sperimentale di Cinematografia. È arrivata a Roma appena quindicenne col sogno di fare l'attrice e proprio nel momento in cui, delusa dal mondo del cinema, sta per fare i bagagli per tornarsene a Como, ottiene la parte come protagonista nel film *Il feroce Saladino* di Mario Bonnard che la lancia sul grande schermo. Pasinetti la prende sotto la sua ala protettrice e già vede in lei, come apprendiamo in una lettera, quella che può diventare «la più considerata attrice italiana». Tra i due nasce un rapporto solidale, fatto di profonda stima e di una fitta corrispondenza. Si raccontano, si confidano, fantasticano e danno il via a un mare di progetti che, per impegni reciproci, rimangono nel cassetto. Pasinetti la chiama affettuosamente Kitty, la venera e trova in lei una musa ispiratrice. La Valli trova in Pasinetti più di un maestro: un uomo capace di concedere il suo sapere, la sua sensibilità e il suo lato umano, senza remore, a una ragazzina nemmeno ventenne.

LUI: «Cara Kitty, quanto a ciò che mi dici nella tua lettera, circa la tua salute, è fondamentale che tu segua un sistema di vita sano e sportivo, senza ambienti chiusi tipo balli e riunioni frivole, e senza fumo. Sono esclusi solo i cinematografi, perché innocui e per ragioni di 'cultura'. Del resto sono persuaso che tu puoi diventare per le tue caratteristiche una attrice di primo piano».

LEI: «Mio caro franc, devo raccomandarmi anche io. Non bere troppo whisky [...] ho in mente di fare grandi cose con te. Infatti, ieri, ho riletto buona parte del mio diario ed ho trovato delle cose assai, assai interessanti. La descrizione di un mio bagno notturno nel luglio 1934, per esempio, anche se scritto male, è molto bella e penso che si potrebbe inserirla nel nostro soggetto».

22



Le attrici

1 Alida Valli (Kitty), lettera manoscritta a Francesco Pasinetti, Como, 29 dicembre 1938
Foglio di carta di colore grigio, inchiostro di colore blu, 27,5 x 18 cm

2 Alida Valli (Kitty), cartolina a Francesco Pasinetti, San Remo, Hotel Londra, 31 dicembre 1938

Cartolina a colori con veduta di Sanremo, inchiostro di colore blu, 9 x 14 cm

3 Francesco Pasinetti, copia di lettera a Kitty, Roma, 3 gennaio 1939

Dattiloscritto, foglio di carta di colore sabbia, inchiostro nero, 28 x 22 cm

Nell'inizio della lettera Pasinetti accenna alla «cartolina variopinta» inviata da Kitty da Sanremo qualche giorno prima

4 Francesco Pasinetti, copia di lettera a Kitty, Roma, 5 gennaio 1939

Dattiloscritto, foglio di carta di colore sabbia, inchiostro nero, 28 x 22 cm

Nella lettera Pasinetti esprime il desiderio di fotografare Kitty in primavera «in un prato qui accanto... contro il cielo con poche nuvolette bianche, il viso felice, lo sguardo sorridente»

5 Francesco Pasinetti, copia di lettera a Kitty, Roma, 27 marzo 1939

Dattiloscritto, foglio di carta di colore sabbia, inchiostro nero, 28 x 22 cm

«Kitty lontana. Sole. Silenzio. Solitudine... Ma aspetto la tua voce»

6 Francesco Pasinetti, copia di lettera a Kitty, Roma, 7 gennaio 1940

Dattiloscritto, foglio di carta di colore sabbia, inchiostro nero, 28 x 22 cm

La fine dell'amore e il commento di Pasinetti: «Ma ricorda: non altrove raggiungerai la perfetta letizia»

ACM, b. 2, fasc. 10

9 fotografie di Francesco Pasinetti che ritraggono Alida Valli, 1937-1940

7 2 fotografie, gelatina ai sali d'argento/ carta, 175 x 125 mm

ACM, FF, b. 15, P2665, P2668

8 3 provini, gelatina ai sali d'argento/ carta, applicati su bustine 46 x 59 (102 x 62) mm

ACM, FF, b. 9, B944-946

9 4 provini, gelatina ai sali d'argento/ carta, 62 x 48 mm

ACM, FF, b. 13, P1227, P1229-1231

9 fotografie di Francesco Pasinetti che ritraggono Carla Del Poggio, 1940

10 Gelatina ai sali d'argento/ carta, 297 x 234 mm
ACM, FF, b. 14, P2519

11 Gelatina ai sali d'argento/ carta, 177 x 119 mm
ACM, FF, b. 15, P2622

12 3 provini, gelatina ai sali d'argento/ carta, 49 x 64 (105 x 64) mm

ACM, FF, b. 9, B969-970, B977

13 4 provini, gelatina ai sali d'argento/ carta, 49 x 62 mm

ACM, FF, b. 13, P1149, P1151-1153



7



10



13

Fotografia Pasinetti è il timbro che compare sul verso di numerose fotografie. Francesco si avvicina alla fotografia fin da giovane. Sono molte, infatti, le immagini che ce lo restituiscono munito di macchina fotografica, solitamente portata a tracolla.

L'occasione per sviluppare e maturare il personale interesse nei confronti della fotografia gli viene fornita dal viaggio-crociera organizzato dai Guf negli Stati Uniti, tra il settembre e l'ottobre 1934. Tra gli otto giovani studenti veneziani che visitano le principali città americane, c'è anche Francesco, che non manca di documentare la propria esperienza attraverso numerosi scatti, di cui ci rimangono le preziose stampe vintage. Molte delle immagini più significative realizzate nei due mesi americani, infatti, verranno stampate in grande formato, probabilmente perché destinate all'esposizione.

Da questo momento, Francesco mostra sempre più consapevolezza con il mezzo fotografico. A partire dal 1935, dopo il rinnovo grafico della rivista «Il Ventuno», inizia ad illustrare gli articoli con le proprie fotografie privilegiando sempre di più soggetti di interesse veneziano. Il passaggio successivo, e quasi obbligatorio, è oggi testimoniato da circa 10.000 documenti fotografici, tra negativi, provini e positivi, che costituiscono il fondo fotografico personale *Francesco Pasinetti*.

La fotografia diventerà per Francesco strumento necessario e indispensabile in ogni sua attività, prima fra tutte quella di regista. Recentemente messo in sicurezza e condizionato, il fondo restituisce la poliedricità di Pasinetti, documentata dalle tante immagini realizzate durante la lavorazione sul set cinematografico, dai provini di attori e attrici, dalle suggestive fotografie di Venezia.

24



Lo sguardo del maestro

- 1** Francesco Pasinetti, *"Angel"* 1935
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 234 x 295 mm
ACM, FF, b. 14, P2477
- 2** Francesco Pasinetti, *"Nebbia"* 1935
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 234 x 295 mm
ACM, FF, b. 14, P2475
- 3** Francesco Pasinetti, *"Alberi"* 1935
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 234 x 295 mm
ACM, FF, b. 14, P2474
- 4** Francesco Pasinetti, *[Palazzo Ducale, Venezia]* 1935
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 234 x 295 mm
ACM, FF, b. 14, P2478
- 5** Francesco Pasinetti, *[Viaggio-crociera U.S.A.]*, settembre-ottobre 1934
2 fotografie, gelatina ai sali d'argento/ carta, 178 x 230 mm
ACM, FF, b. 14, P2500, P2506
- 6** Francesco Pasinetti, *New York*, settembre-ottobre 1934
2 fotografie, gelatina ai sali d'argento/ carta, 178 x 230 mm
ACM, FF, b. 14, P2507, P2511
- 7** Francesco Pasinetti, *Asolo*, 1935
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 178 x 230 mm
ACM, FF, b. 14, P2464
- 8** Francesco Pasinetti, *[Paesaggio lagunare]*, 1935
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 178 x 230 mm
ACM, FF, b. 14, P2465
- 9** Alberto Mondadori, lettera a Francesco Pasinetti, Milano 12 settembre 1939
Dattiloscritto su carta intestata della rivista «Tempo»
Nel retro note manoscritte di Francesco Pasinetti
ACM
- 10** Apparecchio fotografico Agfa Billy Record, 6x 9 (rullo 120), in produzione dal 1933 al 1942
ACM



L'ORFEIDE

L'Orfeide, opera sola in tre parti, vide Francesco Pasinetti in veste di regista e scenografo teatrale. Pasinetti si accostò al teatro lirico e di prosa in più vesti, cimentandosi con generi che vanno dalla farsa alla tragedia al dramma musicale.

Passione coltivata fin dalla giovane età, prima ancora del cinema, Pasinetti si confrontò con il teatro che fu per lui palestra di scrittura, recitazione, invenzione scenica, spirito critico. Se la sua propensione si manifestò con testi adolescenziali e composizioni brevi, l'attività più matura si definì con l'allestimento de *L'Orfeide* di Gian Francesco Malipiero, prima prova registica nella sua Venezia, realizzata nei giorni di celebrazione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte del febbraio del 1936. Questa prima prova del suo estro artistico e creativo segna l'ingresso di Pasinetti nel mondo del teatro e nel glorioso Gran Teatro La Fenice, rappresentando uno dei musicisti a cui più era legato - G. F. Malipiero - e col quale avviò proficui rapporti di lavoro. Ideò per l'occasione anche i bozzetti di scena e riuscì a fondere le tre parti di cui era costituita l'opera di Malipiero.

L'attività teatrale di Pasinetti proseguì poi con la regia di prosa al Teatro Sperimentale di Firenze per *Mio fratello il ciliégio* di Siro Angeli e la creazione di una dozzina di testi, anche in collaborazione con altri, di cui cinque rappresentati nei circuiti ufficiali del teatro fascista universitario.

Dopo un ritorno al veneziano teatro La Fenice per la messinscena di *Elisir d'amore* di Donizetti, Pasinetti approdò al Teatro delle Arti di Anton Giulio Bragaglia per curare la regia di *Bastiano e Bastiana* di Mozart e de *Le baruffe chiozzotte* di G. F. Malipiero.

26



Teatro

- 1** Gian Francesco Malipiero, *L'Orfeide. La morte delle maschere. Le sette canzoni. Orfeo o ottava canzone*, Venezia, febbraio 1936, p. 8, 24,5 x 17 cm
Libretto di sala della prima rappresentazione italiana dell'opera completa, Teatro La Fenice, per i Littoriali della Cultura e dell'Arte XIV, regia e scene di Francesco Pasinetti
Venezia, Collezione privata
- 2** Guido Piamonte, *L'Orfeide a Venezia*, «Il Ventuno», a. V, n. 3-4, fasc. 35 (marzo-aprile 1936), pp. 49-51
Seguono: «I giudizi della stampa sull'esecuzione»
ACM
- 3** Foto Ferruzzi, *L'Orfeide. I° atto, La morte delle Maschere*, 1936
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 177 x 237 mm
ACM, FF, b. 18, P3559
- 4** Foto Ferruzzi, *L'Orfeide. II° atto, Le sette canzoni*, 1936
Gelatina ai sali d'argento/ carta, 177 x 237 mm
ACM, FF, b. 18, P3545
- 5** Foto Ferruzzi, *L'Orfeide. III° atto, Orfeo o Ottava canzone*, 1936
2 fotografie, gelatina ai sali d'argento/ carta, 177 x 237 mm
ACM, FF, b. 18, P3552, P3555
- 6** Foto Ferruzzi, *Costumi di Roberto Zerboni. L'Orfeide di Malipiero*, 1936
3 fotografie, gelatina ai sali d'argento/ carta, 173 x 126 mm
ACM, FF, b. 18, P3505, P3509-3510



I LIBRI DI FRANCESCO

I libri di Francesco si chiudono con l'ultima sua fatica per Filmeuropa. Produttore cinematografico, nel 1948 si assumeva l'onere di dare alle stampe l'adattamento italiano del *Filmlexikon*, *piccola enciclopedia cinematografica* dello svizzero Charles Reinert, compilato da Pasinetti. E qui bisogna fare qualche passo indietro: Pasinetti aveva in precedenza pubblicato un altro libro, *Mezzo secolo di cinema* che apriva, nel 1946, la 'Piccola Biblioteca Cinematografica del Poligono'. La casa editrice milanese si stava allora specializzando in testi dedicati al cinema con collaboratori come Ugo Casiraghi e Luigi Veronesi.

Mezzo secolo di cinema rappresenta uno dei progetti realizzati da Pasinetti nell'occasione dei 'Cinquant'anni della X^a Musa' come sintesi della sua opera maggiore: *Storia del Cinema dalle origini ad oggi*. Minore fortuna ebbero altre iniziative ideate: la rivista di teatro e cinema «Arlecchino», mai andata oltre a un progetto di massima, e la casa editrice Rialto, di cui fu cofondatore nel 1945. Apparve in quello stesso anno *La regia cinematografica* in cui riuniva gli articoli suoi e di Gianni Puccini, pubblicati dalla rivista «Cinema».

Con la stessa Rialto editrice, pubblicava l'anno successivo quella sua quasi introvabile *Guida di Venezia*, edita in tre lingue e impreziosita da alcune sue fotografie, che proponeva al lettore una 'Venezia minore'.

28

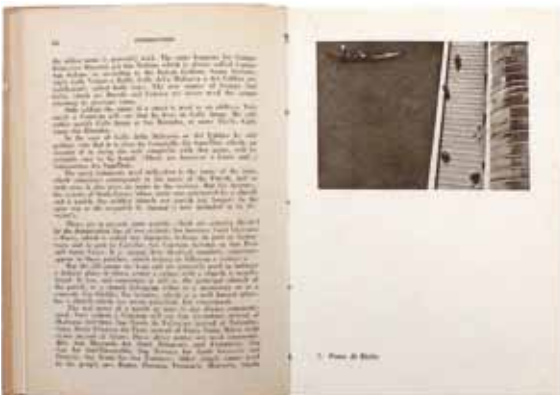


Pasinetti saggista

- 1** *Storia del cinema dalle origini a oggi*, prefazione di Luigi Chiarini, Roma, Edizioni di Bianco e Nero, 1939, 456 p., ill., 25 cm
BNM, 106. A.113; ACM
- 2** (con Gianni Puccini), *La regia cinematografica*, Venezia, Casa editrice Rialto, 1945, 276 p., ill., 17 cm
Venezia, Collezione privata; BNM, 274.C.10
- 3** *Mezzo secolo di cinema*, Milano, Poligono, 1946, 156 p., ill., 24 cm
ACM
- 4** *Guida di Venezia*, Venezia, Casa editrice Rialto, 1946, 1ª ed. (maggio), 220 p., 55 c. di tav. ripieg., 18 cm
Front. e testo anche in francese e inglese; una pianta generale e 54 piante di sezioni della città
BNM, 21. A. 234
- 5** *Guida di Venezia*, Venezia, Casa editrice Rialto, 1946, 2ª ed. (novembre), 345 p., 55 c. di tav.: ripieg., 18 cm
Front. e testo anche in francese e inglese; una pianta generale e 54 piante di sezioni della città
ACM
- 6** *Filmlexikon. Piccola enciclopedia cinematografica redatta sulla base del Kleines Filmlexikon di Charles Reinert*, compilata da Francesco Pasinetti, Milano, Filmeuropa, 1948, 715 p., ill., 21 cm
ACM



6



5

DOPO PASINETTI

1 *Omaggio a Francesco*, «Cinema», n.s. (30 aprile 1949), 32 cm
Nel fascicolo ampia sezione dedicata al ricordo di Pasinetti con testi di: Guido Aristarco, *Il critico e il teorico*; Mario Verdone, *Il direttore del Centro*; Glauco Viazzi, *Lo sceneggiatore e il regista*. Inoltre: Testimonianze di allievi e di amici. Infine *Parlatorio*, un articolo scritto da Pasinetti per la rivista e giunto in redazione dopo la morte
ACM

2 Mario Orsoni, *Ricordo di Francesco Pasinetti*, in *Xª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica 11 agosto-1 settembre 1949*, Venezia, Biennale di Venezia (Firenze, AGAF), 1949, pp. 16-17, 34 cm
All'interno del volume foto di e con Francesco Pasinetti, pp. 8, 9, 13, 16, 21
ACM

3 *Omaggio a Francesco Pasinetti*, Umberto Barbaro, *Ermanno Contini*, Venezia, Biennale di Venezia, 1959, 21,5 cm
Opuscolo pubblicato in occasione della XXª Mostra internazionale d'arte cinematografica; il ricordo di Pasinetti si trova alle pp. 3-9. Nella loggia del Palazzo del Cinema era allestita una vetrina con materiali sui tre personaggi. La Mostra del cinema dedicò una personale d'omaggio all'opera di Francesco Pasinetti
BNM, Misc. C. 23714; ACM

4 *Francesco Pasinetti*, in *1º Incontro con il cinema veneto a Conegliano 1973*, Conegliano, Arti Grafiche, 1973, 22,5 cm
Incontro organizzato dal Cineforum Coneglianese al Cinema Moderno 8-11 ottobre; testo di Gian Piero Brunetta con testimonianze di allievi (Guido Cincotti, Francesco Maselli) e di amici (Ugo Casiraghi, Renzo Renzi, Diego Valeri, Giuseppe De Santis); 3 fotografie di F. Pasinetti
ACM

5 *Francesco Pasinetti*, a cura di Carlo Montanaro, Etta Lisa Basaldella, Venezia, Galleria del Cavallino, 1978, 20 cm
Brochure realizzata in occasione della 854ª mostra del Cavallino dall'11 aprile al 28 aprile 1978
ACM

6 *Francesco Pasinetti, Storia del cinema dalle origini a oggi*, prefazione di Luigi Chiarini con una nota di Michelangelo Antonioni e un saggio di Glauco Pellegrini, Venezia, Marsilio, 1980, XVI, 446 p., ill., 24 cm
Riproduzione facsimilare dell'edizione romana del 1939
BNM, 260. C. 239

7 *L'arte del cinematografo. Articoli e saggi teorici*, a cura di Ilario Ierace e Giovanna Grignaffini, Venezia, Marsilio, 1980 - 291 p., ill., 21 cm
BNM, Coll. 125751

30



8 *The Films of Francesco Pasinetti*, edited by Paolo Cardazzo, Carlo Montanaro, [London], Riverside Studios, 1980, 20 p., 21 x 15 cm
Opuscolo realizzato in occasione della manifestazione "Francesco Pasinetti 1911-1949. Films and Photographs" tenutasi a Londra dal 3 al 27 gennaio del 1980. Contiene testi di Pier Maria Pasinetti, Michelangelo Antonioni, Carlo Montanaro, Vinicio Marinucci
ACM

9 Glauco Pellegrini, *Il maestro veneziano*, Venezia, Corbo e Fiore, 1981, 97 p., ill., 24 cm
Testi introduttivi di Carlo Lizzani e Guido Cincotti.
BNM, Leo. C. 185

10 *Francesco Pasinetti. Fotografie*, Trieste, Civico museo teatrale C. Schmidl, 1985, 20 p., 21 x 15 cm
Opuscolo realizzato dall'Associazione culturale L'Officina Civico Museo teatrale C. Schmidl, in occasione della mostra 28 settembre-13 ottobre 1985 presso la Galleria Tommaseo di Trieste; contiene testi di Pier Maria Pasinetti, Michelangelo Antonioni, Carlo Montanaro, Giuliana Carbi
ACM

11 *Venezia nel cinema di Francesco Pasinetti*, Venezia, Comune di Venezia, Assessorato alla Cultura, Ufficio attività cinematografiche, 1997, 392 p., ill., 21 cm
BNM, Leo. B. 10376

12 Carlo Montanaro, *Francesco Pasinetti*, in *Profili veneziani del Novecento*, a cura di Giovanni Distefano e Leopoldo Petragnoli, 2, Venezia, Supernova, 1999, pp. 48-77, 18 cm
Il volume contiene inoltre i ricordi di Virgilio Guidi di Enzo Di Martino; Eugenio Miozzi di Valeria Farinati, Teresa Sensi di Daniela Zamburlin
BNM, Leo. A. 4385

13 *La scoperta del cinema. Francesco Pasinetti e la prima tesi di laurea sulla storia del cinema*, a cura di Maurizio Reberschak, Roma, Luce, 2002, 317 p., ill., 24 cm
BNM, Leo. C. 9962

14 *Venedig im Film*, «FilmMuseum München», (2003), 21 cm
Nel programma di luglio del Museo del Cinema di Monaco di Baviera retrospettiva dedicata al cinema di Francesco Pasinetti
ACM

Le pubblicazioni del Comitato Regionale per le Celebrazioni del Centenario della Nascita di Francesco Pasinetti



fr

